



COMITATI NO TAV Valle Susa - Val Sangone Gronda – Torino

www.notav.info - www.notav.eu - www.notav-valsangone.eu
www.notavtorino.org - www.ambientevalsusa.it

Per contatti: Paolo Prieri +39 320 265 9560

Press Release - Comunicato Stampa

from No TAV valleys - dalle valli No TAV

8.6.2010

We ask for a moratorium ...

Chiediamo la moratoria ...

A delegation of Italian, French, Basque and Spaniards citizens - in representation of the European populations in struggle against the TAV (High Speed Train) will present tomorrow June 9th 2010 in Zaragoza to Mr Siim Kallas, EU Vice President and Transport Commissioner the [Charter of Hendaye](#) in occasion of the Meeting of the 27 EU Transport Ministers.

The signatory associations of the Charter of Hendaye are asking for a moratorium on the design and construction of high-speed lines in the European Union.

They will remember to Siim Kallas and 27 Transport Ministers that the major financial and economic crisis ongoing in Europe needs a new transport policy and investments on the basis of careful cost benefit assessments in order not to worsen the deficits in the budgets of Member States and the social and economic desertification that high speed rail lines determine in many regions of the Member States.

The following Open Letter has been mailed to ...

Una delegazione di cittadini italiani, francesi, baschi e spagnoli - in rappresentanza delle popolazioni europee in lotta contro i TAV - consegnerà domani 9 giugno 2010 a Zaragoza la [Carta di Hendaye](#) a Siim Kallas, Vice Presidente e Commissario ai Trasporti della Commissione Europea in occasione della riunione dei 27 Ministri dei Trasporti Europei.

Le associazioni che si riconoscono nella Carta di Hendaye chiederanno la moratoria della progettazione e costruzione delle linee ferroviarie ad alta velocità nell'Unione Europea.

Rammenteranno a Siim Kallas e ai 27 ministri dei Trasporti che la profonda crisi finanziaria ed economica in atto in Europa richiede una nuova politica dei trasporti europei e investimenti basati su analisi di costo beneficio per non aggravare i deficit dei bilanci degli Stati Membri e la desertificazione sociale ed economica che le linee ferroviarie ad alta velocità/capacità determinano in molte regioni degli Stati Membri.

La Lettera Aperta che segue è stata inviata a ...

IT

Lettera aperta

Riunione dei Ministri dei Trasporti UE a Saragozza, 8-9 giugno 2010

<https://www.ten-t-days-2010-zaragoza.eu/>

Lettera Aperta a:

- Signor Siim Kallas, Vice Presidente dell'Unione Europea e Commissario ai Trasporti
- Ministri dei Trasporti dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea
- Coordinatori dei Progetti Prioritari TEN-T

e, per conoscenza:

- Membri della Commissione Trasporti del Parlamento Europeo
- Membri della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo
- Media dell'Unione Europea

dalle Valli No TAV, 7 Giugno 2010

oggetto: **TEN-T Days 2010 – Rete Trans-Europea dei Trasporti - Elaborazione della rete di base - Saragozza (Spagna) 8-9 Giugno 2010**

Vi riunirete domani a Zaragoza, Spagna per identificare gli elementi chiave della metodologia per la redazione della futura pianificazione della TEN-T e del relativo quadro di attuazione.

La metodologia che avete adottato a questo scopo è la collaborazione con i portatori di interessi economici ed industriali.

Noi, [sottoscrittori](#) della [Carta di Hendaye](#), rappresentiamo centinaia di associazioni in Francia, Italia e Spagna che da decenni si battono contro l'alta velocità ferroviaria, siamo convinti che per affrontare il futuro sia invece necessario aprire un vero dibattito democratico all'interno dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea.

Sapete anche voi che i veri portatori di interessi sono i cittadini e non le imprese che dovranno costruire le linee ferroviarie e il materiali rotabile.

Proprio per questo motivo desideriamo portare alla vostra attenzione la Carte di Hendaye che abbiamo [presentato](#) al Parlamento Europeo il 18 maggio scorso, che vi invitiamo a leggere.

In quell'occasione abbiamo chiesto coralmnte e qui ripetiamo le nostre richieste:

- la moratoria della progettazione e costruzione delle linee ad alta velocità nell'Unione Europea,
- la decrescita dei trasporti connessa ad una profonda trasformazione del modello economico e sociale, dando la priorità alla prossimità e alla rilocalizzazione dell'economia,
- l'apertura di un vero dibattito pubblico nell'Unione Europea su questo tema,
- attribuire in ultima istanza alle popolazioni direttamente interessate il processo decisionale, fondamento della vera democrazia e dell'autonomia locale nei confronti di un modello di sviluppo imposto.

Desideriamo rammentare che la nostra opposizione alle linee ferroviari ad "alta velocità" è basata su argomenti coerenti con un futuro vivibile dei cittadini nell'Unione Europea.

La realizzazione di linee ferroviarie ad alta velocità è economicamente e ambientalmente insostenibile per l'Unione Europea e per gli Stati Membri in quanto, prevista dai suoi promotori per produrre competitività, risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO2, nei fatti accresce il debito pubblico, le emissioni di CO2 e trasferisce costi impropri economici ed ambientali agli utilizzatori e ai cittadini contribuenti.

Le associazioni e movimenti che hanno sottoscritto la Carta di Hendaye proseguiranno le loro azioni per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni della necessità di orientare la politica comune dei trasporti verso una prudente allocazione delle risorse economiche con particolare attenzione alla rivalutazione delle linee ferroviarie esistenti.

Alla luce della profonda crisi finanziaria ed economica in atto in Europa, siamo convinti che la nuova politica comune dei trasporti debba decidere investimenti sulla base di attente valutazioni di costo beneficio al fine di non aggravare i deficit dei bilanci degli Stati Membri e la desertificazione sociale ed economica che le linee ad Alta Velocità determinano in molte regioni degli Stati Membri.



1989 - 2010 - 21 anni di opposizione popolare alla nuova linea ferroviaria Lione - Torino

EN

Open letter

EU Ministers of Transport Meeting, Zaragoza, 8-9 June 2010

<https://www.ten-t-days-2010-zaragoza.eu/>

Open Letter to:

- Mr Siim Kallas, EU Vice President and Commissioner for Transport
- Ministers of Transport of the 27 EU Member States
- Coordinators of TEN-T Priority Projects

and, for information:

- Members of the Transport Commission of the European Parliament
- Members of the Environment Commission of the European Parliament
- EU Media

from the No TAV Valleys, June 7th, 2010

subject: **TEN-T Days 2010 - Trans-European Transport Network - Drawing up the EU Core network - Zaragoza (Spain) 8-9 June 2010**

You will meet tomorrow in Zaragoza, Spain, to identify, on the basis of a consultation document from the European Commission, the key elements of the methodology to draw up the future TEN-T planning and implementation framework.

The methodology you have adopted for this purpose is the collaboration with economic and industrial stakeholders.

We, [signatories](#) of the [Hendaye's Charter](#), represent hundreds of associations in France, Italy and Spain, fighting for decades against high speed rail and believe that to face the future is necessary to open a real democratic debate within the 27 EU Member States.

You are also aware that the real stakeholders are the citizens and not companies that will build the rail lines and rolling stock.

Precisely for this reason we wish to bring to your attention the Hendaye's Charter that we [presented](#) to the European Parliament on May 18th, we invite you to read it.

On that occasion we asked and here we repeat our demands:

- a moratorium on the design and construction of high-speed lines in the European Union,
- the decrease of transport linked to a profound transformation of economic and social model, giving priority to the vicinity and the relocation of the economy,
- the opening of a real public debate in the European Union on this issue,
- the restitution, as a last resort, of the capacity of decision to the most directly affected populations, foundation of an authentic democracy and local autonomy in front of an imposed development model.

We wish to recall that our opposition to the high speed rail lines is based on topics consistent with a viable future of EU citizens.

The realization of high speed rail lines is economically and environmentally unsustainable for the European Union and Member States as, envisaged by its promoters to produce competitiveness, energy savings and reduce CO2 emissions, it increases public debt, CO2 emissions and transfers improper economic and environmental costs to users and taxpayers.

Associations and movements that have signed the Hendaye's Charter continue their actions to raise public and institutions awareness of the need to orient the common transport policy towards a prudent allocation of economic resources with a focus on upgrading of existing railway lines.

A major financial and economic crisis is ongoing in Europe, consequently we believe that the new common transport policy must decide to invest on the basis of careful cost benefit assessments in order not to worsen the deficits in the budgets of Member States and the social and economic desertification that high speed rail lines determine in many regions of the Member States.



1989 - 2010 - 21 years of popular opposition to the new railway line Lyon - Turin

ES

Carta abierta

Cumbre de los Ministros de Transportes de la UE, Zaragoza, 8-9 de Junio 2010

<https://www.ten-t-days-2010-zaragoza.eu/>

Carta abierta a:

- Sr Siim Kallas, Vice Presidente de la UE y Comisario de Transportes
- Ministros de Transportes de los 27 Estados Miembros de la UE
- Coordinadores de los Proyectos Prioritarios de la Rede Transeuropeas de Transporte

y, para información a los:

- Miembros de la Comisión de Transportes del Parlamento Europeo
- Miembros de la Comisión de Medio Ambiente del Parlamento Europeo
- Media de la UE

desde los Valles No TAV, 7 de junio 2010

subject: **TEN-T Days 2010 - Rede Transeuropeas de Transporte - Elaboración de la red principal - Zaragoza (España) 8-9 Junio 2010**

Os reunireis mañana en Zaragoza, España con el fin de sentar las bases de la planificación futura de las redes transeuropeas de transporte.

La metodología que habeis adoptado para ello es la de la colaboración con los sectores económicos e industriales.

Nosotros, los [movimientos firmantes](#) de la [Carta de Hendaia](#), reunimos a cientos de asociaciones que luchan desde hace décadas contra la construcción de líneas de TAV y líneas de mercancías de gran capacidad en Italia, Francia, País Vasco (Euskal Herria) y en el Estado español, creemos que para el futuro es necesario abrir un verdadero debate democrático en el seno de los 27 Estados miembros de la UE.

Sin embargo, sois perfectamente conscientes de que las verdaderas portadores de derechos y partes afectadas son las poblaciones y no las empresas constructoras y fabricantes del material rodante.

Por esta razón queremos atraer vuestra atención sobre la Carta de Hendaia que hemos [presentado](#) en el parlamento Europeo el pasado 18 de mayo. Les invitamos a leerla.

Con ese motivo, hemos reclamado y reiteramos aquí nuestras demandas de:

- una moratoria sobre la concepción y la construcción de líneas TAV en la Unión Europea,
- el decrecimiento de los transportes, ligado a una transformación profunda del modelo económico y social, haciendo particularmente de la creación de cercanía, la proximidad y la recolización de la economía una prioridad,
- un verdadero debate público uniforme a escala europea sobre el modelo de transportes, de ordenación del territorio y de sociedad subyacente a este desarrollo desenfrenado de líneas TAV,
- la restitución en última instancia de las capacidad de decisión a las poblaciones directamente afectadas, fundamento de una auténtica democracia y autonomía local frente a un modelo de desarrollo impuesto.

Es preciso recordar que nuestra oposición a las líneas de Alta Velocidad está basada en argumentos coherentes con un porvenir viable para para los pueblos de la UE.

La realización de líneas ferroviarias de Alta Velocidad es económicamente y medioambientalmente insostenible para la Unión Europea y los Estados Miembros. Mientras sus promotores hablan de fomentar la competitividad, el ahorros de energía y la reducción de las emisiones de CO2, la realidad es que la realización de estos proyectos se está traduciendo en un incremento fulgurante de la deuda pública, de las emisiones de CO2 y el traslado de sus elevadísimos costes de construcción a los contribuyentes.

Las asociaciones y movimientos firmantes de la Carta de Hendaia continuarán sus acciones para sensibilizar a la población y trasladar la contestación social al TAV a las instituciones europeas. Es preciso reorientar profundamente la política común de transportes hacia un gasto y un reparto prudente de los recursos económicos, poniendo el acento en la optimización de las líneas ferroviarias convencionales

En las circunstancias actuales en que una crisis financiera y económica recorre Europa, creemos que la nueva política común de transportes debe decidir las inversiones sobre la base de verdaderos análisis costes-beneficios, con el fin de no agravar los déficit de los presupuestos públicos de lo Estados Miembros y la desertificación socio-económica que la Alta Velocidad genera en los territorios afectados de los Estados Miembros.



1989 - 2010 - 21 años de oposición popular a la nueva línea ferroviaria Lyon - Turín

FR

Lettre Ouverte

Réunion des Ministres des Transports de l'UE à Saragosse, le 8-9 juin 2010

<https://www.ten-t-days-2010-zaragoza.eu/>

Lettre ouverte à:

- Monsieur Siim Kallas, Vice Président de l'UE et Commissaire aux Transports
- Ministres des Transports des 27 États Membres de l'Union Européenne
- Coordinateurs des Projets Prioritaires TEN-T

et, pour information:

- Membres de la Commission des Transports du Parlement Européen
- Membres de la Commission Environnement du Parlement Européen
- Médias de l'Union Européenne

des Vallées No TAV, le 7 juin 2010

objet: **TEN-T Days 2010 - Réseaux transeuropéens de Transport - Elaboration du réseau de base - Saragosse (Espagne) 8-9 Juin 2010**

Vous vous réunirez demain à Saragosse, Espagne, afin d'identifier les éléments clés de la méthodologie pour la préparation de la planification future du RTE-T et de son cadre de mise en œuvre.

La méthodologie que vous avez adoptée à cette fin est la collaboration avec les intervenants dans les domaines économique et industriel.

Nous, les [signataires](#) de la [Charte des Hendaye](#), nous représentons des centaines d'associations en France, l'Italie et Espagne qui se battent depuis des décennies contre le LGV et les lignes dédiées fret grande capacité, nous pensons que pour affronter le futur soit nécessaire ouvrir un véritable débat démocratique au sein des 27 États membres de l'UE.

Vous êtes également conscients du fait que les véritables parties prenantes sont les citoyens et non les entreprises qui construiront des voies ferrées et du matériel roulant.

C'est précisément pour cette raison que nous voulons attirer votre attention sur la Charte d'Hendaye que nous avons [remis](#) au Parlement Européen le 18 mai dernier, nous vous invitons à la lire.

A cette occasion, nous avons demandé et ici nous réitérons notre demande:

- un moratoire sur la conception et la construction de LGV dans l'Union Européenne,
- la décroissance des transports, liée à une transformation profonde du modèle économique et social, en faisant notamment de la proximité et relocalisation de l'économie une priorité,
- un véritable débat public uniforme à niveau européen sur le modèle de transport, d'aménagement du territoire et de société sous-jacent à ce développement effréné des LGV,
- la restitution en dernier recours de la capacité de décision aux populations directement concernées, fondement d'une authentique démocratie et autonomie locale face à un modèle de développement imposé.

Nous tenons à rappeler que notre opposition aux LGV est basée sur des arguments conformes à un avenir viable des citoyens de l'UE.

La réalisation de lignes ferroviaires à grande vitesse est économiquement et environnementalement insoutenable pour l'Union Européenne et les États membres car, prévue par ses promoteurs pour produire de la compétitivité, des économies d'énergie et pour réduire les émissions de CO₂, elle accroît en fait la dette publique, les émissions de CO₂ et transfère des coûts économiques et environnementaux inappropriés aux utilisateurs et aux citoyens contribuables.

Les associations et les mouvements qui ont signé la Charte d'Hendaye poursuivront leurs actions pour sensibiliser le public et les institutions sur la nécessité d'orienter la politique commune des transports vers une répartition prudente des ressources économiques en mettant l'accent sur l'amélioration des lignes ferroviaires existantes.

Une crise financière et économique bouleverse l'Europe, nous croyons donc que la nouvelle politique commune des transports doit décider des investissements sur la base d'évaluations minutieuses des coûts-avantages afin de ne pas aggraver les déficits des budgets des États membres et la désertification sociale et économique que les lignes à grande vitesse induisent dans de nombreuses régions des États membres.



1989 - 2010 - 21 ans d'opposition populaire à la nouvelle ligne ferroviaire Lyon - Turin
